



Ministero dello Sviluppo Economico

REGIONE
TOSCANA



ALLEGATO B

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E LA REGIONE TOSCANA**

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
INFRASTRUTTURE SOCIO-EDUCATIVE
PER LO SVILUPPO LOCALE**

III ACCORDO INTEGRATIVO

ALLEGATO 1

Roma, ottobre 2007

INDICE

1. PREMESSA
2. IL QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO
 - 2.1 Breve descrizione del settore interessato, delle risorse presenti, dei punti di forza e dei punti di debolezza del territorio
 - 2.2 Il quadro normativo
 - 2.3 Le strategie e strumenti di attuazione
 - 2.3.1. Le strategie e le priorità di sviluppo del settore
 - 2.3.2 I principali strumenti di attuazione (programmazione comunitaria, programmazione nazionale, regionale)
3. L'ACCORDO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
 - 3.1 Obiettivi dell'Accordo Integrativo
 - 3.2 Coerenza e integrazione con altri strumenti di programmazione e con le politiche in atto sul territorio
 - 3.3 I risultati attesi dal programma
4. GLI INTERVENTI PROGRAMMATI
 - 4.1 Il processo di selezione
 - 4.2. Schede descrittive degli interventi

1. PREMESSA

Il presente Accordo integra l'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture socio-educative per lo sviluppo locale" ed i successivi due Accordi integrativi proseguendo nell'obiettivo di allocare le risorse pubbliche per la realizzazione di strutture di servizi per l'infanzia e per i giovani in coerenza con gli strumenti della programmazione regionale, statale e comunitaria. Obiettivo primario è quello di riuscire ad assicurare, entro il 2010, i servizi educativi al 33% della popolazione infantile così come indicato dall'Unione Europea.

Con delibera del Consiglio Regionale n. 94 del 20 settembre 2006 sono state ripartite le risorse della delibera CIPE 3/2006, per gli interventi nelle aree sottoutilizzate, destinando euro 4.981.435,20 a coprire il fabbisogno di strutture di servizi per l'infanzia e per i giovani. Da qui la necessità di stipulare un III Accordo Integrativo in continuità con la programmazione concertata fra Stato e Regione Toscana nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo della Repubblica e la Regione Toscana, approvata dal CIPE in data 19 febbraio 1999 e sottoscritta il 3 marzo 1999 che ha individuato i programmi di intervento nei settori di interesse comune, da attuarsi prioritariamente attraverso la stipula di Accordi di Programma Quadro.

2. IL QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

2.1 Breve descrizione del settore interessato, delle risorse presenti, dei punti di forza e dei punti di debolezza del territorio

Lo stato di attuazione dei servizi

I nidi d'infanzia

Come già evidenziato nell'APQ di riferimento e nei successivi Accordi integrativi, la Regione Toscana si è proposta in questa area come laboratorio di innovazione politica e metodologica delle forme di organizzazione dei servizi e di approccio alla qualità.

Con la L.R. 32/2002, che ha ridefinito il quadro normativo e portato a regime le nuove tipologie derivate dalle sperimentazioni, la Regione Toscana ha promosso importanti processi di cambiamento, estendendo opportunità educative per i bambini, offrendo un valido sostegno alle famiglie e favorendo le pari opportunità e lo sviluppo dell'occupazione femminile diretta (nel settore educativo) e indiretta mediante il miglioramento dell'occupabilità derivante dall'esistenza di servizi che aiutano i genitori nel loro duplice ruolo (lavoratori e genitori).

In questi ultimi anni la Regione Toscana si è impegnata a favorire la realizzazione di servizi per la prima infanzia sia per ridurre le liste di attesa sia per dare pari opportunità a chi vive in contesti territoriali svantaggiati quali comuni rurali e montani e zone totalmente prive di questa tipologia di servizi. Gli strumenti della programmazione regionale in particolare il Piano di indirizzo generale integrato e il Piano regionale di sviluppo, che hanno indicato tra le priorità la realizzazione di servizi per l'infanzia e l'adolescenza, così come la programmazione concertata dell'allocazione delle risorse derivanti dai fondi comunitari e ministeriali, ha assicurato a questo settore una quantità di risorse crescente sia per la gestione che per gli investimenti con il risultato di un aumento costante negli anni delle strutture sul territorio. Attualmente i servizi alla prima infanzia nella Regione Toscana sono 750 anche se è da tenere presente che la domanda per questa tipologia di servizi cresce insieme con il crescere dell'offerta. Il fenomeno dell'enorme espansione della domanda vede tra le sue cause più evidenti la crescente consapevolezza da parte dell'utenza potenziale, dell'importanza della funzione e della qualità dei servizi alla prima infanzia e gli effetti innescati dai grandi mutamenti sociali riguardanti la famiglia (instabilità matrimoniali, separazioni familiari, nascite fuori dal matrimonio, immigrazione).

I servizi complementari al nido

A partire dalla L.R. 22/1999, sostituita dalla L.R. 32 del 2002, sono stati introdotti servizi complementari al nido come il centro gioco educativo, il centro bambini e genitori e servizi

domiciliari che prevedono una diversificazione dell'offerta e un minor costo rispetto al nido tradizionale.

Il centro bambini e genitori è organizzato secondo il criterio della flessibilità per bambini da tre mesi a tre anni, con la presenza di genitori o adulti accompagnatori e garantisce occasioni di socialità e di gioco per i bambini e di incontro e comunicazione per gli adulti in spazi opportunamente attrezzati e organizzati,, sostenuti da operatori con specifiche competenze professionali;

il centro gioco educativo è rivolto a bambini in età compresa tra i diciotto mesi e i tre anni, affidati ad educatori con specifiche competenze professionali per fruizioni temporanee o saltuarie nella giornata con turni organizzati secondo criteri di massima flessibilità

i servizi domiciliari svolti sia presso il domicilio di famiglie con bambini di età inferiore ai tre anni disponibili ad aggregarsi e a mettere a disposizione spazi domestici per l'affidamento, in modo stabile e continuativo, della cura dei figli a educatori con specifiche caratteristiche professionali, sia presso il domicilio degli educatori con le stesse caratteristiche di professionalità e di stabilità educativa degli interventi.

Nel corso del 2006 la Regione Toscana ha istituito un bando, mettendo a disposizione 500.000 euro del Fondo sociale europeo, per un modello sperimentale denominato "nidi domiciliari ragnatela" consistente nella costituzione di più nidi domiciliari collegati ad un nido centrale. Questa soluzione riduce fortemente il problema dell'isolamento del singolo educatore e consente l'attivazione di rapporti costanti, formativi e di condivisione dell'esperienza personale ed umana tra educatori. La sperimentazione effettuata in alcuni comuni che presentano un territorio con particolari caratteristiche fisiche, che non consentono un'agevole percorribilità nei trasporti e negli spostamenti degli utenti, può costituire un'esperienza pilota che potrà essere adottata in realtà con caratteristiche geografiche e socio-culturali simili. Nel 2007 sono stati messi a bando altri 1.200.000 per dare la possibilità di aprire "nidi domiciliari ragnatela" anche nelle altre province della Toscana.

Interventi rivolti ai giovani

Gli interventi rivolti agli adolescenti ed ai giovani si concretizzano nella realizzazione di progetti e di attività finalizzati a promuovere offerte diversificate di tipo educativo, aggregativo, socializzante e formativo. Le suddette attività trovano riferimento preferenziale nei CIAF (Centri per l'infanzia l'adolescenza e la famiglia) intesi come ambiti permanenti di progettazione educativa specializzata per le azioni rivolte all'infanzia, agli adolescenti e ai giovani.

Altro elemento di particolare importanza è l'accesso all'informazione che costituisce una premessa necessaria per la garanzia dell'uguaglianza delle opportunità giovanili che si realizza attraverso la creazione di servizi che hanno lo scopo di fornire agli utenti informazioni e consulenza sulle aree di interesse dei giovani, trattando ed aggiornando il patrimonio informativo in loro possesso.

I Centri per l'Infanzia l'Adolescenza e la famiglia

I CIAF possono definirsi "contenitori di progetti" finalizzati a fornire risposta a quattro target bersagli: l'infanzia, gli adolescenti, i giovani e le famiglie. Essi sono organizzati all'interno di due aree:

- area della continuità educativa con progetti modulari rivolti alle fasce 3-6, 7-14, 15-18 con offerte diversificate di tipo educativo, aggregativi, socializzante e formativa
- area della cultura per l'infanzia, l'adolescenza i giovani e la vita di relazione: offre opportunità di socializzazione, aggregazione, relazione tra gli adulti ed i ragazzi Vi si realizzano: proposte per l'utilizzo del tempo libero, laboratori per computer, multimedialità, teatrali, naturalistici, di espressività corporea, creatività ecc.

Gli Informagiovani

Gli informagiovani forniscono agli utenti informazioni e consulenza sulla rete di interesse dei giovani, trattando ed aggiornando il patrimonio informativo in loro possesso, svolgendo al contempo anche funzioni aggregative e di socializzazione.

Allo scopo di rendere più omogeneo il servizio svolto dagli informagiovani, che rivestono un carattere di diversificazione organizzativa e funzionale sul territorio, pur mantenendo omogeneità nelle caratteristiche generali del servizio, nell'anno 2003 è stato approvato un documento che ipotizza un sistema di rete integrato che agisce su tre livelli assicurando qualità a tutto il sistema, assumendo l'integrazione e la sinergia come valori produttivi, generando interdipendenza, vincolando tutti gli attori ad assumere standard omogenei di funzionamento. Anche il numero degli informagiovani è cresciuto in questi ultimi anni.

2.2. Il quadro normativo

L'azione della Regione Toscana nel settore dell'infanzia, gli adolescenti e i giovani si sviluppa nell'ambito della programmazione regionale i cui strumenti di riferimento sono il DPEF, il Programma Regionale di Sviluppo, e settorialmente dalla L.R. 32/2002 e il relativo regolamento di attuazione n. 47/R del 2003, dal Piano di Indirizzo Generale Integrato periodo 2006-2010, oltre che, per quanto riguarda il settore della prima infanzia dalla programmazione comunitaria nelle aree sottoutilizzate, in particolare il Docup ob. 2 Toscana – FESR (Regolamento CE 1260/99 e Regolamento CE 1783/1999) e POR Ob. 3 FSE Misura E1.

E' attualmente in corso la definizione degli strumenti di programmazione statali e regionali previsti dai Regolamenti comunitari approvati nel luglio 2006 relativi ai fondi strutturali 2007-2013, nell'ambito dei quali avrà continuità l'intervento di sostegno per la realizzazione di strutture per la prima infanzia.

2.3. Le strategie e strumenti di attuazione

2.3.1 LE STRATEGIE E LE PRIORITÀ DI SVILUPPO DEL SETTORE

Per quanto riguarda i nidi di infanzia si rendono pertanto necessari correttivi dell'attuale situazione, che riteniamo debbano consistere, in primo luogo, nel miglior utilizzo, da parte dei Comuni e dei privati, di tutte le opportunità offerte dalla L. 32/2002:

- attivando tutte le soluzioni di maggiore flessibilità consentite per il nido di infanzia, rispondendo così a un maggior numero di utenti;
- procedendo alla riorganizzazione dei servizi per perseguire l'applicazione effettiva del rapporto educatore/bambini frequentanti, previsto dalla legge: anche questo accorgimento può aumentare considerevolmente il numero dei bambini frequentanti
- attivando forti misure di accompagnamento per gli operatori, fornendo loro supporti sia formativi che strumentali per rapportarsi correttamente ad un rapporto con un più alto numero di bambini
- promuovendo la realizzazione delle nuove tipologie complementari al nido al fine di dare risposta a quelle famiglie che non hanno esclusiva necessità del nido
- promuovendo con decisione l'affermarsi di un mercato privato di qualità, certificato e convenzionato con i Comuni

Mentre nelle realtà più piccole, per favorire la diffusione dei servizi, diventa essenziale percorrere la diversificazione, realizzando soprattutto tipologie meno strutturate, tra le quali il nido domiciliare, affidando la gestione all'esterno e introducendo nuove modalità di organizzazione dei servizi legate all'applicazione delle tecnologie informatiche (aggiornamento a distanza degli operatori, messa in rete dei processi di valutazione della qualità, scambi a distanza di esperienze degli operatori, interazione telematica tra le famiglie e delle famiglie con gli operatori)

Per quanto riguarda gli interventi rivolti agli adolescenti e ai giovani è necessario:

- realizzare politiche complessive nell'ottica sistemica, che coinvolgano dimensioni in cui si sviluppa l'esperienza individuale in questa fase della vita;
- valorizzare il rapporto aggregativo e socializzante con i pari;
- mettere a disposizione spazi tali da facilitare l'associarsi "sensato" dei ragazzi ed "uso educativo del tempo libero" mediante la presenza di operatori competenti;
- promuovere rapporti di solidarietà all'interno del gruppo dei pari e l'assunzione di norme positive che consentano di gestire responsabilmente le proprie azioni;
- favorire l'educazione alla condivisione di regole organizzative
- garantire opportunità ai giovani che ricercano un impegno operativo nella società per far loro acquisire un ruolo di cittadinanza sociale attiva;
- offrire opportunità che prefigurino un protagonismo istituzionale dei giovani che li affianchi dal ruolo di destinatari passivi e di consumatori;
- attribuire visibilità ad un ruolo operativo ai giovani anche in relazione alla funzione educativa che svolge la responsabilizzazione che scaturisce dalla partecipazione all'ideazione di progetti e la loro gestione.

Quanto sopra potrà essere sviluppato all'interno dei "Centri per l'Infanzia gli Adolescenti e la Famiglia" (CIAF)

Una ulteriore priorità della Regione consiste nel ricondurre ad obiettivi condivisi ed unitari il sistema degli Informagiovani, all'interno di una rete che salvaguardi, peraltro, le specificità di ciascuno ed i legami positivi che sono stati instaurati con i giovani del proprio territorio.

Relativamente agli Informagiovani la strategia della Regione Toscana mira a individuare nei Comuni e nelle Province i coprotagonisti, per garantire la diffusione capillare del servizio, con la presenza di punti informativi anche nei comuni più piccoli, offrendo agli utenti scenari più ampi ed articolati e qualificando le potenzialità dei singoli punti informativi decentrati.

Pertanto la Regione Toscana intende promuovere e favorire l'utilizzo delle opportunità informative connesse al collegamento dei Comuni alla rete telematica regionale, sia al fine di implementare la messa in rete degli Informagiovani presenti nella Regione (attualmente gli Informagiovani esistenti, n. 116, di cui 78 sono collegati in Internet), sia per offrire ai comuni privi di questo servizio, la possibilità di attivare uno "sportello" aperto sull'informazione, anche al fine di dare avvio ad un rapporto comunicativo con i giovani del proprio territorio.

A seguito della riforma del collocamento e l'istituzione dei Centri per l'Impiego si rende necessario portare l'informazione attinente le opportunità lavorative, il più vicino possibile ai propri utenti naturali, creando collegamenti con i centri di aggregazione esistenti nel tessuto sociale.

Si è, pertanto, ritenuto utile ed efficace creare un collegamento tra i centri per l'impiego e gli Informagiovani esistenti in quanto essi hanno all'interno delle aree che presidiano, sia l'orientamento che il lavoro, rendendo più capillare e territorializzata l'informazione

Gli Informagiovani diventano pertanto uno dei soggetti della rete per le politiche attive del lavoro, favorendo l'incontro, come avviene già per alcuni Informagiovani, tra la domanda e l'offerta: l'obiettivo è quello di mantenere e potenziare la funzione originaria di questo servizio, utilizzando al contempo le competenze, già esistenti, di orientamento e di conoscenza della domanda lavorativa.

Si realizza con questo una grande opportunità: quella di creare un collegamento funzionale tra due culture: quella formale dei Centri per l'Impiego e quella informale degli Informagiovani, che proprio per questo è ricca e variegata, più vicino al target che altrimenti non utilizzerebbe i centri per l'impiego.

Come già detto, infatti, gli Informagiovani si sono caratterizzati, nel tempo, come centri polivalenti, che alla gestione dell'informazione attinente svariate aree, hanno assunto anche la funzione di ascolto e di socializzazione, agevolando il rapporto con le istituzioni e divenendo un sensore di problematiche del mondo giovanile.

2.3.2 I PRINCIPALI STRUMENTI DI ATTUAZIONE (PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA, PROGRAMMAZIONE NAZIONALE, REGIONALE)

Le risorse stanziare dal Cipe per le aree sottoutilizzate vanno a cofinanziare le misure/azioni previste dai seguenti atti programmatici:

- il *Programma regionale di sviluppo* PRS 2006-2010 approvato con risoluzione del Consiglio Regionale n. 13 del 19 luglio 2006;
- Piano di indirizzo generale integrato ex art.31 L.R. 26 luglio 2002 n. 32 "Testo unico della normativa della regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" periodo 2006-2010, approvato con delibera del Consiglio Regionale n. 93 del 20 settembre 2006;
- il *Docup ob.2 per la Regione Toscana 2000-2006*, revisionato e approvato con delibera di G.R. n. 32 del 22 gennaio 2007 ed il relativo Complemento di programmazione nella versione n. 12, approvato con delibera di G.R. n. 33 del 22 gennaio 2007;
- il patto territoriale per lo Sviluppo
- POR 2007-2013 approvato con Deliberazione di G.R. n. 488 del 2.7.2007 nel quale tra gli obiettivi per il recupero e la riqualificazione degli ambienti urbani e metropolitani vi è la realizzazione di servizi per la prima infanzia,

La programmazione regionale rappresenta la scelta di privilegiare la proposta dal basso nelle forme previste dalla programmazione negoziata, purché tali programmi siano concepiti come lo strumento unitario in cui integrare, secondo il criterio del cofinanziamento, il complesso delle risorse comunitarie, nazionali e regionali, nonché di quelle provinciali, comunali, locali e d'impresa.

Uno degli obiettivi è quello di riportare tendenzialmente ad unità il sistema degli strumenti di intervento nella realtà locale e il processo di costruzione degli obiettivi e delle priorità locali cercando di evidenziare gli elementi di coerenza con il sistema regionale degli obiettivi.

3. L'ACCORDO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

3.1 Obiettivi dell'Accordo Integrativo

Gli obiettivi trovano corrispondenza sia negli obiettivi programmatici dei documenti di indirizzo della Regione Toscana sia nella creazione di una sinergia tra l'utilizzo delle risorse proprie della Regione Toscana e i fondi del CIPE e di altri fondi statali e comunitari. Nel settore dei servizi alla prima infanzia l'Unione Europea indica come obiettivo di riuscire ad assicurare, entro il 2010, servizi educativi al 33% della popolazione infantile. A questo fine è necessario impegnare tutte le varie fonti di finanziamento per il suo raggiungimento..

La necessità di stipulare un ulteriore Accordo Integrativo è legata all'analisi del territorio regionale sui servizi rivolti alla prima infanzia ed ai giovani che si può così riassumere: per quanto riguarda i servizi rivolti alla prima infanzia (nidi e servizi integrativi) si rileva che su un totale di 287 Comuni 154 sono dotati di almeno uno di questi servizi e, nonostante l'alta risposta ai bisogni della popolazione la lista di attesa a livello regionale risulta essere ancora alta. A questo va aggiunta la richiesta da parte delle Amministrazioni ancora prive di Servizi.

Per quanto riguarda i giovani la richiesta di servizi (CIAF e Informagiovani) è in aumento soprattutto nelle piccole realtà dove si riscontrano le maggiori difficoltà da parte dei giovani all'informazione sulle aree di interesse giovanile e allo svolgimento di attività post-scolastiche e lavorative a causa soprattutto delle distanze dai grandi centri.

In particolare la complementarietà delle risorse è finalizzata alla realizzazione di strutture rivolte:

- alla prima infanzia, ampliando la rete dei servizi per migliorarne la diffusione territoriale e l'aumento dell'utenza, al fine di assicurare spazi di socializzazione positiva dei bambini, all'interno dei quali, mediante l'attuazione di uno specifico progetto educativo si offra alla famiglia una integrazione all'educazione familiare e un sostegno alle donne per una armonizzazione della vita lavorativa con quella familiare
- - agli adolescenti ed ai giovani sia al fine di creare spazi ed occasioni di socializzazione ed educative all'interno dei quali, mediante la realizzazione di attività progettuali, si consenta di sperimentare l'attuazione di regole positive, sia al fine di creare servizi di informazione (informagiovani) sui temi di maggior interesse per i giovani: istruzione, università, orientamento, formazione, lavoro e tempo libero.

3.2 Coerenza e integrazione con altri strumenti di programmazione e con le politiche in atto sul territorio

La coerenza programmatica precedente richiamata tra APQ e programmazione delle politiche regionali, trova riscontro sul piano delle modalità di selezione dei progetti.

- a) La Regione definisce, coerentemente con gli strumenti di programmazione di cui al precedente articolo, una propria tassonomia di settori e di riparto settoriale nel cui ambito rientrano i progetti da finanziare e da inserire nel presente Accordo;
- b) Gli interventi individuati dalla Regione sono selezionati applicando gli stesi criteri di ammissibilità previsti, in via prioritaria dalle di esposizioni della Delibera n. 36/2002 del CIPE, integrate dalle procedure contenuto nel Piano di indirizzo generale integrato, dalle leggi regionali del settore, in coerenza con le procedure previste dal Docup ob. 2.
- c) Nel caso di finanziamento di interventi già avviati ma selezionati nel quadro della programmazione regionale-comunitaria, le risorse CIPE sono considerate incrementalì, e pertanto aggiuntive, alla misura/azione di riferimento, e pertanto concorrono ad integrare, ampliandolo, lo stock di investimenti nel medesimo settore.

3.3 I risultati attesi dal programma

Nonostante le risorse a disposizione del settore siano alquanto limitate rispetto all'entità degli obiettivi programmatici, essi rappresentano una risorsa aggiuntiva a quelle regionali e comunitarie che dovrà concorrere :

- al miglioramento degli indicatori della diffusione regionale dei servizi
- al rafforzamento delle reti dei servizi locali
- al potenziamento delle infrastrutture per la creazione e l'insediamento di nuovi servizi per l'infanzia, gli adolescenti ed i giovani
- all'innalzamento del livello della qualità di vita dei territori con particolare riferimento all'eliminazione delle cause di spopolamento delle aree depresse
- a sviluppare pari opportunità

4. GLI INTERVENTI PROGRAMMATI

4.1 Il processo di selezione

Per quanto riguarda la selezione dei progetti da inserire nell'Accordo integrativo dell'APQ "Infrastrutture socio-educative per lo sviluppo locale" a valere sulle risorse della delibera CIPE n. 3/2006, successivamente al riparto dei fondi tra i settori da parte del Consiglio Regionale con delibera n. 94 del 20 settembre 2006 sono stati seguiti i criteri di coerenza programmatica ed avanzamento progettuale previsti dalla deliberazione CIPE sopra citata, in attuazione delle prescrizioni contenute nel Piano di indirizzo di cui sopra nonché della L.R. 32/2002 e nel regolamento di attuazione n. 47/R del 2003.

La selezione è avvenuta attraverso bando pubblico, approvato con decreto dirigenziale n.4807 del 13 ottobre 2006, contenente l'indicazione dei soggetti beneficiari (Comuni, Comuni associati, Comunità Montane collocati in zona ob. 2 o Sostegno transitorio), le modalità, i tempi per la presentazione dei progetti alla Regione Toscana e i criteri per la loro valutazione e la definizione della relativa graduatoria. Criteri, come sopra specificato in linea con gli indirizzi dei programmi regionali e di settore e comunitari.

La graduatoria è stata poi approvata con decreto dirigenziale n.1266 del 21 marzo 2007. Successivamente con deliberazione n. 533 del 16/07/2007 la Giunta Regionale Toscana ha preso atto delle risultanze del decreto dirigenziale, individuando negli interventi approvati, quelli da inserire nell'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture socio-educative per lo sviluppo locale" mediante un III Accordo integrativo, nella "Sezione Attuativa" e nella "sezione programmatica". Con la stessa deliberazione la Giunta Regionale ha approvato il Quadro Strategico relativo al III Accordo Integrativo all'APQ e preso visione della relazione tecnica di accompagnamento agli interventi approvata dal Nucleo Unificato regionale di valutazione e verifica nella riunione del 29 maggio 2007, secondo quanto previsto al punto 2.5. della delibera CIPE 14/2006.

4.2 Schede descrittive degli interventi

La Regione dichiara, sotto la sua responsabilità, con la sottoscrizione del presente accordo quanto segue:

- di avere effettuato l'istruttoria relativa alla procedura di selezione degli interventi, la verifica dei requisiti di ammissibilità al finanziamento, nonché l'individuazione dei soggetti attuatori pubblici degli interventi finanziati nel presente accordo nel pieno rispetto normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti e dei relativi regolamenti di attuazione ed in conformità dei criteri previsti dalla delibera CIPE n. 36/2002, come confermati dalla delibera CIPE n. 14/2006
- tutti gli interventi del presente accordo riguardano interventi infrastrutturali pubblici
- tutti gli interventi previsti nel presente Accordo vengono realizzati su immobili o aree di proprietà pubbliche;
- verranno localizzati nelle aree sottoutilizzate relative alla programmazione comunitaria 2000-2006;
- tutti gli interventi verranno attuati nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di appalto di beni e servizi e dei regolamenti interni;
- i finanziamenti a valere sulle risorse per le aree sottoutilizzate saranno utilizzati esclusivamente per spese di investimento, escludendo a qualunque titolo oneri inerenti la gestione;
- gli immobili oggetto del presente accordo non saranno alienati né modificati nella loro destinazione d'uso (socio-educativa) per un periodo di cinque anni, come previsto nel bando di gara per la selezione degli interventi stessi;
- gli interventi finanziati con le risorse CIPE sono stati selezionati nel rispetto del punto 6.4 della delibera CIPE 3/2006 che testualmente recita *"E' prevista la possibilità di inserire in*

APQ interventi già avviati e con anticifpazione finanziaria da parte delle stazioni appaltanti a condizione che l'aggiugicazione dei lavori sia avvenuta dopo l'entrata in vigore della legge finanziaria che stanziava le risorse oggetto della presente ripartizione".

- gli interventi finanziati con le risorse CIPE oggetto del presente Accordo risultano conformi ai criteri di selezione indicati nella delibera CIPE 3/2006
- tutti gli interventi verranno attuati nel rispetto delle norme vigenti regionali, nazionali e comunitarie. In particolare, dichiara che soggetti attuatori che non provvedono direttamente alla gestione del servizio, si avvalgono di Cooperative senza scopo di lucro selezionate nel rispetto delle vigenti norme vigenti comunitarie nazionali e regionali

INTERVENTI “SEZIONE ATTUATIVA”

Comune di Coreglia Antelminelli

EI 3/23 “ Recupero Palazzo Nuti in Ghivizzano per la creazione di Nido d’Infanzia”

Settore d’intervento: Opere e infrastrutture sociali – sociali e scolastiche – altre opere di edilizia sociale

Area d’intervento: Obiettivo 2

Obiettivi dell’intervento: Obiettivo dell’intervento è la creazione di un nido d’infanzia allo scopo di favorire l’occupazione femminile, di solito penalizzata dalla necessità di accudire bambini in età 12/36 mesi. Il nido coprirà il Comune di Coreglia Antelminelli , il Comune associato di Fabbriche di Vallico (zone sfornite di tale servizio) e tutta la media Valle del Serchio. Altro obiettivo perseguito è quello relativo al recupero di Palazzo Nuti in Ghivizzano Castello il cui ripristino e riqualificazione è senz’altro anche un elemento di interesse nell’ambito del contesto urbano di riferimento che apporterà un sensibile miglioramento ambientale. Gli utenti potenziali sono 50 bambini.

Descrizione tecnica: L’intervento prevede opere di consolidamento dell’edificio per il suo miglioramento sismico ed un complesso di opere di manutenzione straordinaria quali il rifacimento di pavimenti, intonaci ed infissi, il ripristino della copertura e la tinteggiatura dei locali. Si prevede inoltre la installazione dei nuovi impianti elettrico, termico ed idraulico, la costruzione di una nuova centrale termica, il taglio dei solai per la formazione del vano ascensore e l’installazione di un vano ascensore a servizio dell’edificio. La superficie utile dei locali destinati a nido d’infanzia è di circa 450 mq. Sono previsti anche gli arredi.

Soggetto attuatore: Comune di Coreglia Antelminelli

Costo e fonti finanziarie : Il costo dell’intervento è pari a euro 750.000,00

La copertura finanziaria è garantita da:

Risorse statali euro 599.689,42

Risorse comunali euro 150.310,58

Comune di Sestino

El 3/48 “Costruzione nido d’infanzia “Infanzia in montagna”

Settore d’intervento: : Opere e infrastrutture sociali – sociali e scolastiche – altre opere di edilizia sociale

Area d’intervento: Phasing-out

Obiettivi dell’intervento: La struttura dovrà accogliere n.33 bambini dai 0 a i 3 anni ed offrire un servizio qualificato attualmente inesistente nel territorio dell’amministrazione comunale sia come nido che con una serie di attività di laboratori e servizi, ideali per aiutare i bambini a crescere in serenità. All’interno dei momenti di socializzazione e di aggregazione assumono importanza elementi di integrazione per gli extracomunitari, presenti a Sestino in numero elevato.

Descrizione tecnica: L’intervento prevede la costruzione di un nuovo edificio. La struttura portante verrà realizzata in legno, con alto isolamento termico e acustico. La forma della struttura è pensata per i bambini, gli spazi, le aperture verso l’esterno, gli spazi verdi ed i luoghi di aggregazione e di riposo. Si prevede poi la realizzazione di spazi per gli adulti, cucina e lavanderia. Sono previsti attrezzature ed arredi.

Soggetto attuatore: Comune di Sestino

Costo e fonti finanziarie : Il costo dell’intervento è pari a euro 500.000,00

La copertura finanziaria è garantita da:

Risorse statali euro 406.119,82

Risorse comunali euro 93.880,18

Comune di Bibbona

EI 3/31 “Realizzazione centro gioco educativo e CIAF”

Settore d'intervento: : Opere e infrastrutture sociali – sociali e scolastiche – altre opere di edilizia sociale

Area d'intervento: Obiettivo 2

Obiettivi dell'intervento: Creazione di un centro gioco educativo per bambini da 18 mesi a 3 anni allo scopo di rispondere alle esigenze delle famiglie di avere un servizio educativo per la prima infanzia creando un luogo idoneo anche per bambini diversamente abili offrendo così l'opportunità di interventi educativi mirati e favorendo l'occupazione. Creazione di un CIAF che offre interventi educativi mirati alla prevenzione del disagio sociale e dell'abbandono scolastico, opportunità formative come la musica e le arti espressive, momenti di aggregazione, supporto e scambio con operatori, famiglie e adolescenti. L'intervento in oggetto permette la creazione di due nuovi servizi di cui il Comune è sprovvisto.

Descrizione tecnica: Ristrutturazione di un edificio attualmente adibito a scuola elementare che verrà così suddiviso: PIANO TERRA Centro Giochi per l'infanzia dimensionato per circa 20 bambini. Si prevedono spazi di relazione con i genitori, una cucina per lo sporzionamento e il riscaldamento delle vivande, una zona pranzo e una riposo separati da una chiusura mobile. Sarà inoltre installato impianto di condizionamento ad aria con canalizzazioni nel controsoffitto. PIANO PRIMO CIAF, ambulatori e Ufficio Consiglio di Frazione
PIANO SECONDO: CIAF e scuola di musica. Gli interventi in oggetto si limitano alle sole modifiche interne prive di incidenza strutturale e caratterizzate da tecnologie a secco (cartongesso, pavimenti galleggianti in sughero). Questo per garantire una elevata sostenibilità ambientale e biocompatibilità. Sono previsti anche gli arredi. Verrà inoltre realizzata la nuova struttura della scala di emergenza esterna in profilato in acciaio, lamiera striata e ancoraggi antisismici.

Soggetto attuatore: Comune di Bibbona

Costo e fonti finanziarie : Il costo dell'intervento è pari a euro 426.933,02

La copertura finanziaria è garantita da:

Risorse statali euro 321.371,70

Risorse comunali euro 105.561,32

Comune Poggio a Caiano

El 3/25 “ realizzazione di un nido d'infanzia comunale”

Settore d'intervento: : Opere e infrastrutture sociali – sociali e scolastiche – altre opere di edilizia sociale

Area d'intervento: Obiettivo 2

Obiettivi dell'intervento: Creare un primo asilo nido per garantire una copertura minima di 60 unità visto che sono stimati sul territorio circa 242 bambini che avrebbero diritto alla fruizione del servizio di asilo nido. La collocazione sul territorio, in posizione baricentrica rispetto ai limiti comunali, garantisce la fruizione agevole per gran parte dei cittadini poggesi.

Descrizione tecnica: L'intervento consiste nella realizzazione di un nuovo fabbricato realizzato con struttura in acciaio, rivestito in lastre di rame preossidato. La struttura verrà realizzata in adiacenza al plesso scolastico esistente (tale collocazione baricentrica rispetto al territorio comunale, garantisce la pari opportunità di accesso ai servizi da parte di tutti gli utenti). Nella realizzazione delle opere sarà comunque garantito l'uso di materiali eco-compatibili. L'intervento precede la realizzazione di un asilo nido integrato che comprende anche un centro gioco educativo e un centro bambini-genitori.

Soggetto attuatore: Comune di Poggio a Caiano

Costo e fonti finanziarie : Il costo dell'intervento è pari a euro 748.114,56

La copertura finanziaria è garantita da:

Risorse statali euro 558.626,77

Risorse comunali euro 189.487,79

Comune di Rufina

El 3/37 “Realizzazione Ciaf “Facciamo Centro Insieme”

Settore d'intervento: : Opere e infrastrutture sociali – sociali e scolastiche – altre opere di edilizia sociale

Area d'intervento: Phasing-out

Obiettivi dell'intervento: Costruire un punto di riferimento nella rete dei servizi educativi territoriali, finalizzato alla produzione di strategie per lo sviluppo di una politica integrata per l'infanzia, l'adolescenza e le famiglie. Il CIAF si pone l'obiettivo di soddisfare l'esigenza da parte dei bambini e dei giovani (3-18 anni) di spazi idonei in cui sia possibile attivare, accanto a servizi più tradizionali come nido e scuola, servizi meno strutturati e rigidi che siano in grado di allargare le occasioni di socializzazione dei bambini, degli adolescenti e le loro famiglie, anche con seminari e corsi con esperti. Il CIAF si pone quindi l'obiettivo di diventare un punto di riferimento educativo, strategicamente integrato nella vita del paese e nel sistema dei servizi educativi della comunità.

Descrizione tecnica: Realizzazione di una nuova costruzione all'interno del polo scolastico dove sono già ubicate Scuola dell'Infanzia, Asilo Nido comunale, palestra e impianti sportivi comunali. L'edificio avrà un solo piano fuori terra non contiguo alla scuola esistente e con accesso pedonale indipendente. Sarà realizzato con struttura portante realizzata con travi e telai in acciaio e calcestruzzo armato e tamponamenti in muratura e di mattoni a faccia vista. La copertura sarà realizzata in acciaio con elementi in vetro e doghe di vari materiali ricoperta in rame. Realizzazione degli impianti (idrotermosanitario, elettrico, cablaggio di rete trasmissione dati, impiantistica di sicurezza antincendio, rete satellitare etc.). Acquisto arredi e attrezzature multimediali e quelle ovviamente connesse all'impiantistica.

Soggetto attuatore: Comune di Rufina

Costo e fonti finanziarie : Il costo dell'intervento è pari a euro 876.000,00

La copertura finanziaria è garantita da:

Risorse statali euro 671.164,62

Risorse comunali euro 204.835,38

Comune di Signa

EI 3/32 “apertura asilo nido San Mauro a Signa”

Settore d'intervento: : Opere e infrastrutture sociali – sociali e scolastiche – altre opere di edilizia sociale

Area d'intervento: Obiettivo 2

Obiettivi dell'intervento: L'intervento si pone l'obiettivo di aumentare le domande soddisfatte dal 37% ad una percentuale compresa tra il 60 e il 70%. Si prevede di creare un servizio altamente qualificato e con ampia flessibilità oraria necessaria per rispondere positivamente alla richiesta di giovani coppie che lavorano e consentire un corretto sviluppo, formazione ed educazione dei bambini. Si prevede di creare un sistema di servizi pubblici e privati tali da dare una scelta altamente qualificata e il raggiungimento di un equilibrio tra domanda ed offerta del servizio di asilo nido e diminuire la lista d'attesa per l'asilo comunale.

Descrizione tecnica: Costruzione di un nuovo edificio un unico livello in adiacenza all'attuale plesso scolastico e sarà realizzato mediante un'intelaiatura composta da travi e pilastri di cemento armato gettato in opera, con le fondazioni previste costituite da travi rovesce lungo tutti i lati perimetrali. L'atrio centrale sarà costituito da un vano rialzato rispetto alla restante parte dell'intero fabbricato. La copertura sarà realizzata in orditura principale e secondaria in legno lamellare. Il tutto nel rispetto della normativa antisismica. Verranno realizzati gli impianti ed in particolare l'impianto termico sarà realizzato sotto il pavimento con pannelli radianti. Sono previsti anche gli arredi. Tutti gli spazi sia interni che esterni sono pensati per poter essere fruibili anche da un diversamente abile. Ospiterà circa 45/50 bambini.

Soggetto attuatore: Comune di Signa

Costo e fonti finanziarie : Il costo dell'intervento è pari a euro 1.245.168,14

La copertura finanziaria è garantita da:

Risorse statali euro 948.955,14

Risorse comunali euro 296.213,00

Comune di Sansepolcro

El 3/61 "Realizzazione di nido d'infanzia La Cometa"

Settore d'intervento: : Opere e infrastrutture sociali – sociali e scolastiche – altre opere di edilizia sociale

Area d'intervento: Phasing-out

Obiettivi dell'intervento: L'obiettivo è quello di far fronte alla forte carica espansiva del comune di Sansepolcro che prevede un rapido incremento della popolazione, sia per natalità che per flusso migratorio, e di soddisfare le esigenze delle comunità vicine della Val Tiberina e di Caprese Michelangelo che sono prive di servizi per l'infanzia. L'obiettivo più generale del progetto è la costruzione di una realtà educativa sicura, stimolante e coinvolgente che garantisca la partecipazione delle famiglie e il rispetto degli standard qualitativo delle strutture e del progetto educativo. Attualmente il Comune di Sansepolcro offre solo un servizio di nido d'infanzia che ospita un massimo di 50 bambini lasciando insoddisfatta la domanda espressa di oltre il 50% dei richiedenti (59 bambini in lista di attesa nell'anno 2006/2007). Oltre alla prevista fase espansiva del comune che prevede un rapido incremento nella popolazione si aggiungono le esigenze delle comunità montane vicine della Val Tiberina e di comuni più piccoli, primo fra tutti Caprese Michelangelo, che non dispongono di servizi per l'infanzia.

Descrizione tecnica: L'area di intervento si trova all'interno dell'ambito urbano della città di Sansepolcro, in un comparto residenziale a est del centro storico. L'intervento consiste nella realizzazione di un nuovo plesso scolastico da adibire a 3 sezioni di nido d'infanzia. La forma e le dimensioni dell'area hanno suggerito lo sviluppo di un progetto compatto, che garantisca l'integrazione tra le varie parti dell'asilo e che allo stesso tempo permettesse anche la presenza di un'area verde esterna da utilizzare per il gioco. L'edificio è pertanto composto da una serie di volumi, corrispondenti alle distinte aree funzionali della struttura, collegati tra loro e racchiusi su un patio interno. In questo modo la fruizione del verde è garantita da una molteplicità di punti dell'edificio e si vengono a creare situazioni spaziali più articolate e interessanti per i piccoli e grandi fruitori della struttura: dentro-fuori ma anche fuori-attraverso-fuori. L'illuminazione naturale dei locali è assicurata da un sistema di finestrate che portano alla verifica dei valori che rientrano tutti nei parametri normativi di riferimento. Non sono previsti arredi e attrezzature nel progetto.

Soggetto attuatore: Comune di Sansepolcro

Costo e fonti finanziarie : Il costo dell'intervento è pari a euro 750.701,04

La copertura finanziaria è garantita da:

Risorse statali euro 604.626,34

Risorse comunali euro 146.074,7

Comune di Massa Marittima

EI 3/35 “Realizzazione nido d’infanzia”

Settore d’intervento: : Opere e infrastrutture sociali – sociali e scolastiche – altre opere di edilizia sociale

Area d’intervento: Obiettivo 2

Obiettivi dell’intervento: Il Comune è dotato di un centro gioco educativo nel capoluogo che ha dato una risposta parziale alle richieste dei cittadini, offrendo un servizio per i bambini dai 18 ai 36 mesi. Vista la crescente richiesta da parte dei cittadini il presente progetto è finalizzato all’ampliamento del servizio per la realizzazione di un nido di infanzia aggregato al centro gioco educativo. In questo modo, oltre a rispondere alle richieste della popolazione, verranno ottimizzati i costi di realizzazione e soprattutto di gestione offrendo di fatto due distinte tipologie di servizio all’interno di un unico complesso.

Descrizione tecnica: Radicale ristrutturazione con totale demolizione degli intonaci e la totale sostituzione dell’impianto elettrico, idrico e di riscaldamento. Gli infissi interni ed esterni saranno completamente sostituiti, le finestre installate saranno in alluminio elettrocolorato a taglio termico, del tipo ad apertura normale e vasistas. Le porte interne dotate di pannello superiore in vetro trasparente permetteranno facilmente il controllo dei tutti gli ambienti da parte degli educatori. Verranno usati accorgimenti tecnici adatti ai bambini di età inferiore a 36 mesi e saranno usati materiali ecologici con specifico riferimento agli intonaci, alle tinteggiature e agli impianti. La zona pranzo sarà a servizio del nido e in parte del centro gioco. Tutti i locali saranno completamente arredati, con mobili certificati. Tutti i locali saranno accessibili alle persone con ridotte capacità motorie.

Soggetto attuatore: Comune di Massa Marittima

Costo e fonti finanziarie : Il costo dell’intervento è pari a euro 77.700,00

La copertura finanziaria è garantita da:

Risorse statali euro 72.043,43

Risorse comunali euro 5.656,57

Comune di Greve in Chianti

El 3/29 “Costruzione Asilo nido La Coccinella blu”

Settore d'intervento: : Opere e infrastrutture sociali – sociali e scolastiche – altre opere di edilizia sociale

Area d'intervento: Phasing-out

Obiettivi dell'intervento: Dotare il territorio nord del Comune (territorialmente uno dei più grandi d'Italia) di una struttura nido. Tale necessità è molto richiesta e sentita dai cittadini delle due più grandi frazioni (Strada in Chianti e San Polo in Chianti) nonché da una parziale utenza del capoluogo – genitori che si recano al lavoro nella città di Firenze – che risulterebbero esclusi da iscrizioni all'Asilo Nido di Greti il quale, benché in fase di ampliamento non riesce più a rispondere alle numerosissime richieste, in particolar modo degli ultimi anni.

Il bacino di utenza garantisce, entro pochi anni, la copertura dei posti previsti in quanto serve principalmente le frazioni di Strada in Chianti, San Polo in Chianti, Ferrone, Santa Cristina e parte del territorio abitato del Comune di Impruneta, il cui capoluogo, oltretutto dista soltanto 5 Km dal nuovo asilo nido.

Descrizione tecnica: L'intervento consiste nella creazione di un nuovo fabbricato disposto su un livello. L'edificio è progettato con una struttura portante in laterizio e copertura in legno. All'interno verranno intonacate le pareti, messo parquet per alta frequentazione e travetti in legno lamellare a vista ricordano le caratteristiche salienti dell'edificio: basso impatto ambientale, materiali naturali, efficienza energetica: Per l'impianto di riscaldamento è stato previsto l'uso di un gruppo di produzione di acqua calda e refrigerata funzionante ad anidride carbonica, abbinato con sistemi a pannelli radianti per un'azione diffusa. Grazie alle caratteristiche del ciclo termodinamico di questo gas naturale è possibile ottenere elevati rendimenti che abbattano il fabbisogno di energia elettrica necessaria. Sono previsti anche gli arredi sia interni che esterni.

Soggetto attuatore: Comune di Greve in Chianti

Costo e fonti finanziarie : Il costo dell'intervento è pari a euro 635.672,00

La copertura finanziaria è garantita da:

Risorse statali euro 464.210,54

Risorse comunali euro 171.461,46

Comune di Livorno

El 3/59 “Realizzazione centro Gioco educativo “Corridi”

Settore d'intervento: : Opere e infrastrutture sociali – sociali e scolastiche – altre opere di edilizia sociale

Area d'intervento: Obiettivo 2

Obiettivi dell'intervento: Le strutture edilizie presenti nel parco di villa Corridi, ex Sanatorio, sono da anni oggetto di recupero finalizzato alla costruzione di un complesso scolastico che abbraccia la fascia di età dalla prima infanzia a servizio dei nuovi grandi quartieri residenziali (zone ex PEEP) la Leccia e La Scopaia, strutture residenziali abitate fondamentalmente da coppie giovani con prole di età della prima infanzia.

Descrizione tecnica: Ristrutturazione dell'ex edificio chiamata “casa del custode” presso il parco di villa Corridi in via di Collinaia a Livorno. Il progetto prevede la demolizione del nucleo centrale di collegamento ricostruendo un volume più consistente completamente vetrato protetto da frangisole che preserveranno gli ambienti sia dai raggi solari diretti che dalle alte temperature estive. L'edificio non presenta deficienza di ordine strutturale, i manti di copertura, previo collocazione di guaine a protezione delle infiltrazioni delle acque piovane, così come il tavolato saranno oggetto di revisione e di sostituzione, ove occorre. La muratura con ottima coibenza termica permetterà di creare condizioni ambientali confortevoli supportati a sua volta dai nuovi impianti termici previsti. Nuovi impianti di illuminazione e speciali doteranno la struttura di reti telematiche e di sicurezza. Sarà risistemata anche la parte esterna con spazi verdi idonei per i bambini. Sono previsti anche gli arredi. La nuova impiantistica completerà la ristrutturazione globale. Sistemazioni esterne dei giardini e piantumazione di nuove essenze.

Soggetto attuatore: Comune di Livorno

Costo e fonti finanziarie : Il costo dell'intervento è pari a euro 414.999,28
La copertura finanziaria è garantita da:
Risorse statali euro 334.627,43
Risorse comunali euro 80.371,85

INTERVENTI “SEZIONE PROGRAMMATICA”

I seguenti interventi sono i primi tre non finanziati, della graduatoria degli interventi approvati con decreto dirigenziale n. 1266 del 21 marzo 2007, per esaurimento delle risorse FAS pertanto mancano della copertura finanziaria.

Le fonti finanziarie riportate nelle successive schede per ciascun intervento mostrano la copertura comunale e il fabbisogno finanziario residuo

Comune di Dicomano

EI 3/14 “CIAF area ex macelli”

Settore d'intervento: : Opere e infrastrutture sociali – sociali e scolastiche – altre opere di edilizia sociale

Area d'intervento: Phasing-out

Obiettivi dell'intervento: Si vuole offrire una proposta articolata per la realizzazione di attività Educative e formative di tipo creativo ed espressivo rivolte all'infanzia e all'adolescenza anche ad uso della frazione di Contea e dei Comuni di Londa e San Godendo. Si svolgeranno attività tese all'integrazione delle attività di socializzazione, cultura, attività per il tempo libero presenti sul territorio, si amplia la conoscenza della realtà sociale sul territorio del comune e si attivano così i processi di integrazione sociale al fine di prevenire situazioni di disagio.

Descrizione tecnica: L'intervento consiste nel recupero funzionale di un edificio e dell'area ad esso adiacente e la costruzione di una tensostruttura. La ristrutturazione riguarda opere edili, il rifacimento dell'impianto elettrico, meccanico ed idrico. La struttura avrà una dimensione di circa mq. 283 e sarà realizzata in poliestere. Il progetto prevede inoltre l'acquisto di attrezzature ed arredi funzionali e multimediali per la messa a punto di uno spazio di laboratorio polivalente.

Soggetto attuatore: Comune di Dicomano

Costo e fonti finanziarie : Il costo dell'intervento è pari a euro 552.500,00

Il comune garantisce la copertura con risorse comunali pari a euro 126.294,01

Il fabbisogno finanziario residuo per la copertura integrale dell'intervento è pari a euro 426.205,99

Comune di Pietrasanta

El 3/30 “Asilo Nido Melampo”

Settore d'intervento: : Opere e infrastrutture sociali – sociali e scolastiche – altre opere di edilizia sociale

Area d'intervento: Obiettivo 2

Obiettivi dell'intervento: Il progetto vuole ridurre le liste di attesa con la realizzazione di una sezione per 36 bambini in età compresa tra i 18 e i 36 mesi, ampliando le possibilità di accesso alle famiglie e salvaguardando al contempo i diritti dei bambini. Particolare cura sarà riservata ai bambini portatori di handicap psico-fisici, sensoriali e svantaggiati sociali al fine di favorire pari opportunità di sviluppo.

Descrizione tecnica: Si caratterizza come ampliamento della struttura dove si trova la scuola d'infanzia. L'intervento consiste nella realizzazione di locali per il gioco e attività multiple, di locali dormitorio e di servizi igienici, nonché un'aula dedicata alle attività manuali.

Il progetto prevede inoltre la realizzazione di una terrazza per il gioco all'aria aperta, in caso di terreno bagnato. L'area esterna verrà sistemata con la messa a dimora di piante e con la semina del manto erboso per la posa in opera di giochi e arredi per esterno.

Nello specifico si provvederà alla costruzione di muri perimetrali, realizzazione solaio e manto di copertura – Risistemazione spazi interni tramite demolizione e ricostruzione di pareti – posa in opera di pavimenti e rivestimenti – Realizzazione impianti elettrici e idraulici e opere necessarie per il raccordo con quelli esistenti – Tinteggiature e posa in opera infissi interni ed esterni – Impianto di allarme – Sistemazione esterna.

Soggetto attuatore: Comune di Pietrasanta

Costo e fonti finanziarie : Il costo dell'intervento è pari a euro 590.000,00

Il comune garantisce la copertura con risorse comunali pari a euro 192.800,00

Il fabbisogno finanziario residuo per la copertura integrale dell'intervento è pari a euro 397.200,00

Comune di Scandicci

El 3/60 “Ampliamento asilo nido “capannuccia”

Settore d'intervento: : Opere e infrastrutture sociali – sociali e scolastiche – altre opere di edilizia sociale

Area d'intervento: Obiettivo 2

Obiettivi dell'intervento: Il comune di Scandicci svolge un ruolo significativo per i servizi educativi presenti sul territorio e con questo progetto si tende a rafforzare l'intervento diminuendo le liste di attesa e fornendo un servizio educativo completo ed appropriato, rispondendo alle molteplici situazioni derivanti dalle trasformazioni sociali della famiglia e del ruolo della donna nel lavoro e nella società.

Descrizione tecnica: L'intervento consiste nell'ampliamento dell'asilo nido per l'inserimento di una sezione lattanti con servizi relativi e spazi riposo. Costruzione di una nuova cucina con l'adeguamento e potenziamento dell'impianto elettrico e dell'impianto termico. Estensione dell'impianto idraulico per comprendere i nuovi servizi. Sistemazioni esterne.

L'ampliamento sarà realizzato con strutture in c.a., tramezzi in laterizio, solai in latero cemento, copertura in pannelli sandwich con superficie in rame analogo a quello esistente.

Particolare attenzione verrà dedicata sia all'eliminazione di ponte termici sia all'isolamento per la minimizzazione dei consumi energetici

E' previsto inoltre una manutenzione straordinaria, sia all'interno che all'esterno, con la costruzione di una piccola tettoia prospiciente l'ingresso principale per rendere più confortevole l'ingresso e l'uscita dal plesso scolastico.

Soggetto attuatore: Comune di Scandicci

Costo e fonti finanziarie : Il costo dell'intervento è pari a euro 490.000,00

Il comune garantisce la copertura con risorse comunali pari a euro 98.000,00

Il fabbisogno finanziario residuo per la copertura integrale dell'intervento è pari a euro 392.000,00